

I cirenei della storia di oggi

Salendo al Calvario, Gesù è aiutato da un uomo di Cirene, obbligato a portare la croce; così lo aiuta a camminare verso la sua meta pasquale.

Anche oggi Gesù ha bisogno, per continuare a camminare con tutti i peccatori che devono essere salvati, dell'aiuto di qualcuno che si fa carico, a volte anche per forza, ma con gioia e responsabilità, di portare la sua croce su di sé.

Questo qualcuno è **chiunque soffre come lui**, è rifiutato, emarginato e succube del peso dell'ingiustizia o della violenza degli altri. Costoro sono i nostri fratelli e sorelle poveri, costretti a portare la croce del Signore nella loro carne e nella loro vita: la portano di continuo materialmente e spiritualmente. Per questo Cristo li ama e li predilige, dichiarandoli Beati.

Gli immigrati non solo non sono un problema per Torino, bensì una risorsa da valorizzare per condividere con loro e con tutti i poveri il cammino comune di una città che vuole essere modello di integrazione umana, culturale e sociale, anche spirituale di ogni suo cittadino.

Ringrazio questi nostri amici e quanti li aiutano a portare la croce della sofferenza e dell'emarginazione. Essi sono **veri Cirenei della storia del nostro tempo**.

Quanta gente ha assistito al passaggio di Gesù sulla via del Calvario! Molti lo hanno deriso e oltraggiato, o forse sono rimasti muti spettatori di uno spettacolo che non li riguardava!

Quanta gente oggi fa lo stesso e, vedendo passare accanto a sé la croce di Cristo nella vita di persone povere e sofferenti, si comporta con indifferenza o, peggio, con critiche severe e rifiuti.

La Via Crucis di Gesù si ripete anche oggi e da sempre, perché essa è lo specchio fedele della società e, più una società è ricca, sazia di beni, gaudente, più la Via Crucis disturba o è vista come uno spettacolo, che non incide nelle coscienze e nel vissuto concreto delle persone.

Noi abbiamo voluto richiamare alle nostre coscienze di credenti, a quanti operano nel volontariato sociale, alle istituzioni e ad ogni persona di buona volontà, la necessità di prendere sul serio la via crucis di tanti fratelli e sorelle, qui a Torino, dove la Santa Sindone ce ne ricorda sempre il fine e ce ne mostra il risultato concreto.

